

Pauro a scuola, 13enne con la pistola

Pianura: 4 colpi contro i cassonetti. Ma l'arma era una scaccia cani

GIUSEPPE PORZIO

IL BABY pistolero è spavaldo al punto da dire al carabiniere: «Tanto non mi puoi fare niente, ho solo 13 anni». Tredici anni, il piglio del boss, un cinque in condotta di cui si dice fiero e una pistola nella cintola dei pantaloni. Marco (nome di fantasia) al suono della campanella si è presentato così. Spavaldo, ma sveglio non abbastanza da capire che quella pistola che gli hanno rifilato era una banale scaccia cani. E Marco, alle 8 di lunedì, è andato alla succursale della media "Ferdinando Russo", a Pianura, credendo di avere in pugno una pistola con la quale potesse sparare.

E l'ha puntata contro i suoi compagni. «L'ho pagata trecento euro, guardate quanto è bella», ha detto, brandendo l'arma.

«Portatemi rispetto», ha aggiunto, puntando la canna contro un gruppetto di seconda, la classe che frequenta da ripetente, poi contro un compagno di classe. Per poi rivolgerla contro i cassonetti della spazzatura. E premere il grilletto. Quattro volte, quattro fiammate partite da quella pistola a salve, impugnata a due mani da un ragazzino tanto smilzo e piccoletto quanto sicuro di sé. Il suono della campanella ha messo fine al terrore. Tutti in classe. Compreso il baby pistolero. Che ha portato l'arma con sé. Senza troppo nasconderla. Al punto da farsi notare da una docente, che ha informato della cosa uno dei dirigenti scolastici. Tempo dieci minuti e Marco è stato disarmato. E di lì a poco, in quell'istituto in via Padula, hanno fatto visita i carabinieri della vicina stazione.

Che hanno accompagnato il ragazzo in caserma. Dove l'hanno ascoltato alla presenza del papà che non ha fatto che ripetere: «Mio figlio è un ingenuo, con tutta questa storia non c'entra nulla, l'hanno messo in mezzo». Mentre lui, l'ingenuo, fissando un piantone all'ingresso della caserma, ha dichiarato a gran voce: «Ho solo 13 anni, non mi potete arrestare». Tredici anni, seguito tutti i pomeriggi da volontari e assistenti sociali dell'istituto Oasi del Fanciullo, che si occupa di ragazzi «difficili», un papà lavoratore onesto per un'officina meccanica, una mamma che arrotonda facendo pulizie, e un fratello finito in due inchieste, coinvolto nell'incendio del bus durante gli scontri per la discarica di Pianura e in un'indagine della Digos su disordini al San Paolo e oggi sotto-

posto a obbligo di firma. E' lui, secondo gli investigatori, il «cattivo esempio» in famiglia. Perché Marco già altre volte si sarebbe reso protagonista di azioni da bullo. «Ma è solo un guapariello», commenta un compagno. «L'ha puntata anche contro di me—gli fa eco un amico—ma io l'ho allontanato». Eppure il terrore serpeggiava anche ieri a scuola. Terrore di molte mamme che hanno preferito tenere a casa, almeno per un giorno, i loro figli. Erabbiati di altre che ieri mattina, in massa, hanno protestato

davanti ai cancelli, chiedendo spiegazioni alla dirigente. «Eppure questa è sempre stata una scuola tranquilla — sottolinea Laura Pelosi, prof di matematica e responsabile di quel plesso che conta 220 ragazzi distribuiti in dieci classi — ora ci toccherà lavorare per riportare la serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spavaldo con i carabinieri: tanto per l'età che ho non mi potete fare niente

La famiglia

Un fratello in 2 indagini

Il minore con la pistola è un ragazzo difficile, ripetente, è seguito da assistenti sociali dell'Oasi del fanciullo. Suo padre è un onesto lavoratore in un'officina, sua madre fa le pulizie. Ma suo fratello è stato coinvolto in due indagini: sugli scontri per la discarica di Pianura e su quelli allo stadio San Paolo. Attualmente è sottoposto all'obbligo della firma



Il punto



RICARICATA A SALVE
La pistola (a fianco) era una scaccia cani caricata a salve. Il minore ha sparato 4 volte sui cassonetti

300 EURO
«Portatemi rispetto», ha detto il minore armato. Poi si è vantato: «Guardate quanto è bella, l'ho pagata 300 euro»

L'ISTITUTO
La scuola dove è avvenuto il fatto è la media "Russo" di Pianura; dice una prof: «Qui c'è sempre stata tranquillità»